

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
- Olessio -*

Anno VII - Numero 4 - Dicembre 2003

8° CONVEGNO DI COMUNIONE DEL RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO FIUGGI 6/9 NOVEMBRE 2003

La Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore, composta dai gruppi di Oleggio, Novara, Verbania e Gallarate, ha partecipato dal 6 al 9 novembre, all'ottavo Convegno di Comunione del Rinnovamento carismatico Cattolico. Questo incontro, che riunisce i gruppi di preghiera di ispirazione carismatica d'Italia e della Svizzera italiana, si svolge ogni anno a Fiuggi, in provincia di Frosinone. Il convegno è un periodo di dialogo in cui le diverse comunità hanno la possibilità di conoscersi e di scambiare le loro esperienze attraverso simposi, preghiere e vari insegnamenti.

Durante la sua omelia del sabato 8 novembre a Fiuggi, Padre Giuseppe Galliano, dei missionari del Sacro Cuore, di Oleggio, ha parlato della parabola del tesoro nascosto in un campo. "Gesù è il nostro tesoro -ha affermato padre Giuseppe- ma è nascosto in un campo. Bisogna acquistare tutto il campo. La Chiesa è fatta di persone e il campo è l'umanità. Non possiamo tirare fuori il tesoro Gesù senza relazionarci con le persone anche se, come in un campo, vi si trovano sassi e spine. Un invito ad accogliere le persone con le loro debolezze e i loro difetti perché in ogni persona c'è un tesoro che è la presenza di Gesù".

L'altro aspetto molto interessante del Convegno di quest'anno è stato il "ritorno alle origini del Rinnovamento". In effetti, la preghiera di guarigione è stata guidata da Marc, un laico sposato di origine africana. Oggi, "la Chiesa conta molto sui laici, attraverso l'esercizio dei propri carismi".

Ricordiamo che sono stati i laici a fare la prima esperienza della forza rinnovatrice dello Spirito Santo nel 1967 a Pittsburg, negli Stati Uniti, e successivamente in Italia nel 1970.

Al di là di tutto questo, come sempre in queste occasioni di forti esperienze nello Spirito, l'impronta più importante è stata lasciata dal vissuto di ciascuno di noi:

Ci siamo nutriti di Gesù, il Verbo di Dio, attraverso laici e sacerdoti che, avendo accolto e assimilato la Parola, ce l'hanno comunicata unta dallo Spirito dunque impregnata di Vita e di forza rinnovatrice.

Abbiamo fatto esperienza di Gesù, Amore del Padre, attraverso doni di guarigione e liberazione.

Abbiamo potuto accogliere Gesù, lo Sposo, in tre giorni di comunione completa, di adorazione e di preghiera.

Abbiamo gustato Gesù, il fratello, l'amico, il compagno di viaggio, in questo raduno di umanità che ha accolto nel proprio cuore la Perla preziosa e che cammina guardando nella stessa direzione.

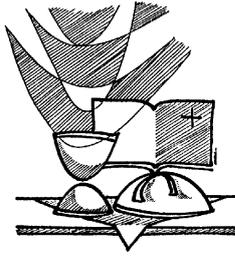
Si dice che le perle vere rimangono "vive" e luccicanti se non si lasciano in un cassetto ma se si indossano, a contatto con la pelle. In questi tre giorni di Convegno abbiamo avuto l'opportunità di porre la Perla che vive nel nostro cuore, la nostra essenza spirituale, in continuo stretto contatto con la "pelle dell'Agnello" e ora, rinnovata, dovrebbe diffondere bagliori di infinito, di servizio, di amore, di gioia e di pace in quel di Oleggio, di Novara, di Verbania e di Gallarate, dove siamo chiamati ad essere presenza di Gesù.

Juvénal



La sacrestia è a disposizione delle mamme che hanno un bimbo piccolo e che hanno necessità di avere un luogo tranquillo durante la Messa. Se lo desiderano vi si può seguire l'intera celebrazione.





EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Novara, 3 Ottobre 2003

Dal Vangelo secondo Marco 1, 21-28

Giunsero intanto alla città di Cafarnao e quando fu sabato Gesù entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. La gente che ascoltava era meravigliata del suo insegnamento: Gesù era diverso dai maestri della Legge, perché insegnava loro come uno che ha piena autorità. In quella sinagoga c'era anche un uomo tormentato da uno spirito maligno. Costui improvvisamente si mise a gridare: “*Che vuoi da noi, Gesù di Nazaret? Sei forse venuto a rovinarci? Io so chi sei: tu sei il Santo di Dio!*”. Ma Gesù gli ordinò severamente: “*Taci ed esci da quest'uomo!*”. Allora lo spirito maligno scosse con violenza quell'uomo, poi, urlando, uscì da lui. Tutti i presenti rimasero sbalorditi e si chiedevano l'un l'altro: “*Che succede? Questo è un insegnamento nuovo, dato con autorità. Costui comanda perfino agli spiriti maligni ed essi gli ubbidiscono!*”.

Ben presto la sua fama si diffuse nella regione della Galilea e tutti sentirono parlare di Gesù.

Dal Vangelo secondo Giovanni 4, 46-54

Gesù andò di nuovo a Cana di Galilea. Era la città dove aveva mutato l'acqua in vino. C'era là un funzionario del re che aveva un figlio ammalato a Cafarnao. Quando sentì che Gesù dalla Giudea era venuto in Galilea, andò a cercarlo e lo pregava dicendo: “*Vieni a Cafarnao, e fai guarire mio figlio che sta per morire!*”. Gesù gli disse: “*Se non vedete prodigi e segni miracolosi, voi non credete!*”. Il funzionario disse: “*Signore vieni, prima che il mio bambino muoia!*”. Gesù rispose: “*Puoi andare, tuo figlio è fuori pericolo!*”. Quell'uomo credette alla parola di Gesù e tornò verso casa sua. Mentre era per strada, i suoi servi gli andarono incontro dicendo: “*Il tuo bambino è fuori pericolo!*”. Il padre volle sapere da loro a che ora suo figlio aveva cominciato a star meglio, e gli dissero: “*Ieri pomeriggio verso l'una la febbre se n'è andata!*”. Il padre si rese conto che era proprio l'ora in cui Gesù gli aveva detto: “*Tuo figlio è fuori pericolo!*”. Da quel momento credette in Gesù, lui e tutta la sua famiglia.

Gesù fece questo secondo segno miracoloso arrivando in Galilea dalla Giudea.

Ringraziamo e lodiamo il Signore, sempre

Ringraziamo Gesù per essere qui questa sera a celebrare le sue lodi e per ringraziarlo. L'Eucaristia è il ringraziamento al Padre per il dono della vita e per quello di Gesù.

L'anno scorso, durante queste messe abbiamo parlato di Mosè, quest'anno non è stato preparato nessun tema in particolare per le omelie delle messe di intercessione.

Ho maturato ancor più la consapevolezza che la parola di Dio, anche se viene ripetuta, comunica sempre qualcosa di nuovo. Noi riusciamo ad accorgerci di questa realtà e di questa verità solo se entriamo nella convinzione che non partecipiamo alle messe come se fossero delle lezioni di teologia ma per incontrare il vivente, Gesù e la Sua parola e per confrontarci con questa.

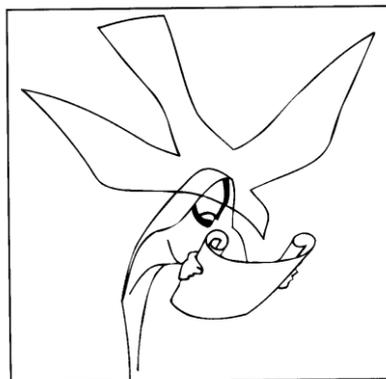
Iniziamo questa sera un cammino nuovo ponendo attenzione a quello che il Signore vuol dirci.

Didakè kainè

Due sono le cose importanti che il Signore vuole sottolineare per noi. La prima è contenuta nell'espressione greca “*didakè kainè*”, la seconda è che la Parola deve metterci in cammino.

Che cosa indica l'espressione, questa *didakè kainè*? Esprime un “insegnamento nuovo” che smuove i diavoli. Facciamo riferimento all'episodio in cui Gesù entra nella sinagoga per insegnare e gli viene dato il rotolo. A quel tempo le catechesi erano già tutte scritte. Colui che spiegava il testo doveva rifarsi agli insegnamenti già scritti dai rabbini. Gesù, invece, non si serve dell'insegnamento dei rabbini, ma fa un insegnamento nuovo: una *didakè kainè*. Gesù fa una predica nuova parlando con quell'autorità che gli viene dal Padre, secondo una conoscenza nuova. In quella sinagoga, noi oggi diremmo chiesa, c'era un uomo posseduto da uno spirito immondo: non si trattava però di un indemoniato “classico” ma di una persona

posseduta da un' ideologia contraria a quella che propone Gesù, una ideologia contraria al Vangelo che impedisce di accoglierne la novità. Possiamo pensare che quest'uomo fosse posseduto dallo "spirito della religione". Sappiamo che Gesù è venuto a distruggere ogni religione e a formare una famiglia, la famiglia di Dio. Nella religione ci sono persone che danno un culto a Dio, gli offrono preghiere, sacrifici e altre pratiche più o meno sterili. Nella vera fede, quella che propone Gesù, c'è una famiglia formata da figli che non rendono un culto, ma che come Gesù e con Gesù si mettono a servizio degli altri, facendo quello che ha fatto Lui. Quest'uomo, sentendo che l'insegnamento di Gesù lo inquietava, perché era posseduto da quest'ideologia contraria, si mise a gridare: "*Che c'entri tu con noi?*". Appare strano il modo in cui si esprime questo indemoniato: parla al plurale, come si suole dire parla usando il "plurale maiestatis". Quest'uomo, in realtà, non ha una personalità, parla al plurale perché si identifica con la dottrina degli scribi, con quanto predica la sinagoga. Ecco perché dice: "*Che c'entri con noi? Sei venuto a rovinarci, io so chi tu sei, sei il santo di Dio!*". Questa espressione potrebbe sembrarci un complimento: certamente Gesù è santo, il santo di Dio, ma quest'uomo, in questo momento, è un demonio che sta tentando Gesù. Egli gli sta dicendo di rientrare nei ranghi della tradizione, perché la classe religiosa sta aspettando il "santo di Dio", il Messia, quello che deve liberare Israele dalla schiavitù romana affinché finalmente possa governare tutte le nazioni della terra da oriente a occidente. Gesù risponde con autorità: "*Taci! Esci da quest'uomo!*" e lo spirito, straziandolo uscì da lui. Immaginate lo stupore e lo sgomento delle persone presenti! Tutti si chiedono: "*Chi è costui che comanda agli spiriti immondi?*".



Il cambiamento è doloroso

Gesù ci lascia una dottrina nuova, un insegnamento nuovo che è, in un certo senso, straziante. Nella lingua greca, usata per la redazione dei Vangeli, il vocabolo italiano "nuovo" può essere espresso in due modi. Il primo modo è "*neos*": indica una cosa nuova che però non esclude quelle vecchie, ad esempio: "Io ho una camicia nuova ma tengo anche tutte le altre". Il secondo modo per esprimere il termine "nuovo" è "*kainen*" che indica un cosa nuova che però sostituisce tutte quelle vecchie che

l'hanno preceduta. Ad esempio: "C'è un Papa nuovo", è evidente che quello vecchio non c'è più. Gesù ci ha detto: "Vi lascio un comandamento nuovo", significa che tutti gli altri non ci sono più? ATTENZIONE! Quando dico che i comandamenti vecchi non ci sono più non significa che uscendo di qui potete cominciare a rubare, a uccidere! Assolutamente no...anche perché vi arresterebbero! Significa invece che "NON UCCIDERE" non basta più, perché dobbiamo dare la nostra vita per gli altri; "NON RUBARE" non basta più, dobbiamo condividere quello che abbiamo. Questo è il significato della *didakè kainè*, della dottrina nuova. È l'insegnamento di Gesù che noi dobbiamo seguire e non le varie cacatelle della religione. Le cacatelle accecano come nella vicenda di Tobia, impegnato a svolgere tutte le mansioni della religione. Un giorno gli uccelli gli fanno la cacca sugli occhi e diventa cieco. Fino a quando noi continueremo a dare credito alle cacatelle della religione, rimarremo ciechi. Conviene allora aprirci ad un insegnamento nuovo che ci libera e che ci permette di vivere la novità del Vangelo che dobbiamo mettere al centro della nostra vita. Questo fa smuovere i nostri diavoli e ci strazia. Mercoledì Francesca ci ha ricordato come anche per Maria di Nazareth, la Madonna ci sia stata una conversione. L'angelo le annunciò: "*Tu rimarrai incinta per opera dello Spirito Santo!*", ma poi ha capito che Gesù non era quel messia che aspettava Israele, forte e senza pietà per i nemici. Gesù è stato un messia nuovo e anche Maria ha dovuto convertirsi. Le viene detto:

"*Una spada ti trafiggerà l'anima!*" e questo era il riferimento allo strazio che avrebbe provocato la sua dolorosa conversione. La conversione è sempre un cammino doloroso in quanto ci obbliga a cambiare idea, a liberarci di tutto ciò in cui abbiamo creduto per tanti anni e che abbiamo avuto come punti di riferimento per la nostra vita ma che, in realtà, non lo erano perché semplicemente non erano Gesù. È il caso di tante forme di devozione che ci distraggono dall'unico vero Maestro e punto di riferimento della nostra esistenza.

Anche per me che sono sacerdote, la conversione continua è necessaria, vitale, anche se dolorosa perché scardina le mie certezze umane. Mia nonna a cinque anni mi ha insegnato alcune cose, a dieci anni ho dovuto cambiare gli insegnamenti di mia nonna per quelli di mia madre, in seguito ho dovuto cambiare per i catechisti e poi per i miei studi teologici a Roma.

Noi dobbiamo credere che Gesù è una persona viva e smetterla di rapportarci a Gesù come se fosse una cosa inamovibile, un'immaginetta come quella che ci hanno dato da bambini al catechismo! Basta! È tempo di accogliere la *didakè kainè*, l'insegnamento nuovo. Liberiamoci, pur sapendo che la libertà talvolta è dolorosa perché ci rende totalmente responsabili di decidere della nostra vita.

La conversione è un cammino continuo in cui è necessario lasciare il vecchio per prendere il nuovo. Ci accorgiamo che dobbiamo abbandonare alcune cose per prenderne di nuove. Tutto ciò è faticoso e doloroso e, per questo, a molti manca il coraggio. Talvolta anche noi preferiamo restare ai dieci comandamenti perché in fondo ci fanno sentire a posto con la nostra coscienza. Il messaggio di Gesù è un altro: è necessario andare oltre il comandamento per arrivare al nuovo comandamento d'amore che ci spinge a dare la vita al servizio dei fratelli ogni giorno. Tutto ciò è certamente molto impegnativo: seguire quello che dice Gesù, significa fare un cammino. Questo è quello che speriamo il Signore ci farà fare durante questo anno, puntando sugli insegnamenti nuovi. Dal "comandamento nuovo" passiamo all'insegnamento nuovo.

Il dignitario reale

La seconda parte dell'omelia fa riferimento alla seconda lettura. Questa è una messa comunemente chiamata "di guarigione" anche se noi la definiamo "Eucaristia di evangelizzazione con preghiera di intercessione per i sofferenti", noi veniamo qui per essere guariti e per pregare per la guarigione di altri. Per questo motivo ho scelto un passo in cui Gesù ci fa capire che dobbiamo smetterla di aspettarci la "manna dal cielo". Molte volte noi chiediamo a Dio di guarirci quando, in realtà, siamo noi che dobbiamo metterci in cammino e togliere dalla nostra esistenza quelle dinamiche di morte che sottraggono vita a noi stessi e agli altri.

C'era una volta, sembra una favola, un dignitario reale, un personaggio molto importante al tempo di Gesù, paragonabile ad un nostro ministro, faceva infatti parte del consiglio del re. Egli aveva un figlio malato e decise di andare da Gesù per chiedergli la sua guarigione. Quando trovò Gesù, gli chiese di "scendere" a guarire il suo ragazzino. Il termine può essere tradotto anche con "servo". "Scendi" dice questo uomo e Gesù risponde: "*Se non vedete segni e prodigi non credete!*". Sembra incomprensibile questa risposta, addirittura

inopportuna di fronte ad un padre angosciato per suo figlio. "Segni e prodigi" è un termine che nei Vangeli fa riferimento a quei "segni e prodigi" che Mosè fece per terrorizzare l'Egitto, affinché il faraone lasciasse partire il popolo. Questi possono essere fatti anche da falsi profeti. Gli evangelisti, quando parlano di Gesù, parlano di segni che comunicavano sempre vita. Gesù rimprovera non soltanto il dignitario infatti parla al plurale: "Se voi non vedete segni e prodigi, voi non credete". Gesù non si muove e il dignitario reale insiste: "Signore scendi prima che mio figlio muoia". La colpa è sempre di Dio, ma perché Dio non lo fa?...Scendi". Gesù non si muove perché non è Lui che deve scendere ma l'uomo, deve scendere dal suo piedistallo perché è un "dignitario reale", si identifica con la sua professione e la malattia di suo figlio si chiama proprio "malattia del dignitario reale". Nella cultura ebraica i figli erano del padre e il padre comunicava sempre vita al figlio. Questo padre non comunicava vita perché non era né uomo né padre, era "dignitario reale", distante dal figlio. Gesù gli dice: "Va! Va! Tuo figlio è fuori pericolo". Gesù identifica come figlio colui che dal padre era stato chiamato ragazzino, servo.

Quell'uomo credette alla parola e si mise in cammino. Arrivò a casa e gli dissero: "Guarda che tuo figlio è guarito". Il padre riconobbe che nell'ora in cui il figlio era guarito Gesù aveva operato". Significa che quando quest'uomo ha accolto la parola di Dio e si è messo in cammino, da dignitario reale è diventato uomo e, cammina cammina, arrivato a casa è diventato padre. Infatti, alla fine del racconto, viene presentata una famiglia, il passo evangelico dice: "Credette lui e tutta la sua famiglia".



Anche noi dobbiamo fare un cammino di introspezione interiore. È inutile, a volte, chiedere a Gesù di guarirci quando siamo noi che dobbiamo guarirci. A volte Gesù non può guarirci perché noi persistiamo in atteggiamenti e dinamiche di morte. Se Gesù avesse guarito forse questo figlio, quel dignitario non si sarebbe convinto che doveva mettersi in cammino per diventare uomo e scendere dal suo piedistallo per comunicare vita a suo figlio.

In questo anno il Signore ci aiuti a capire dove ha origine la nostra malattia. La psicologia ha fatto dei progressi notevoli e sappiamo ormai che le nostre malattie al 90% partono da noi. Dobbiamo cercare

di capire qual è l'origine e come si chiama la nostra malattia, Gesù ci aiuta in questo cammino.

In conclusione possiamo sottolineare ancora una volta che la parola di Dio ci deve dare la forza per metterci in cammino per diventare noi stessi, uomini e donne di Gesù, veri, autentici. Il cammino che noi dobbiamo intraprendere è verso la parola di Dio: tutto quello che noi ascoltiamo ci deve dare la

forza per diventare noi stessi. Solo così ci accorgeremo che tante delle nostre malattie e delle nostre ferite guariranno da sole. È questo il nostro cammino, un cammino che ci richiede molta apertura e docilità nel lasciarci guidare da quello che lo Spirito ci dirà.

Amen.

P. Giuseppe Galliano m.c.

*Fratello, sorella,
forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.
Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Oleggio.
I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate.
Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.
Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.*

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiere di intercessione per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Carlo 329-0522076
Francesca 338-3139118
Giusy 0321-998435
Vanna 0321-93601
Angela 0321-998318
Antonietta 0321-998010
Gemma 340-5336572
Giovanna 0321-985028

NOVARA

Gabriella 0321-621208
333-6843723
Cristina 0321-74219
Lilly 0161-310147
Elsa 0161-255434
Marisa 339-6439930
Tonia 0161-310527
Angelo mercoledì sera, dopo
l'incontro di preghiera

MARANO TICINO

Claudio 0321-97514

BARENGO

Fabrizio 339-4417829

TURBIGO

Margherita 0331-898171

GALLARATE

Fernanda 335-6303835

FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESU' OLEGGIO-NOVARA SEMINARIO DI EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO 2004

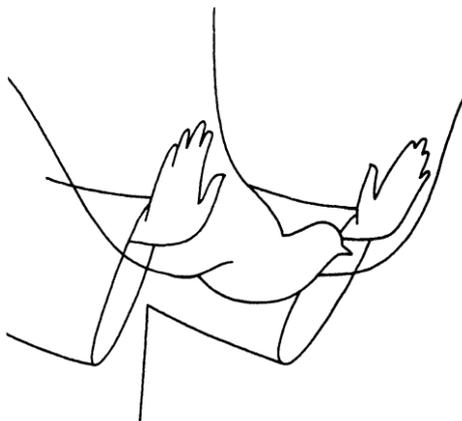
Signore, voglio essere rugiada mandata da te, voglio essere pioggia che cade sull'erba!

Vuoi essere fra coloro che parteciperanno a questo seminario per fare esperienza di Gesù ed entrare nella dimensione dello Spirito, per camminare sui suoi sentieri? Sentieri che portano a tutto quanto tu possa desiderare: Vivere la pace e la pienezza del Regno di Dio già da ora, in questa vita.

È proprio così, noi, i servi del Re, ti stiamo chiamando a partecipare a questa parabola di Gesù: «Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio... Il re disse ai suoi servi: Ecco, ho preparato il mio pranzo..tutto è pronto... andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete chiamateli alle nozze. Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? (Mt.22,1-14) .

Gesù è lo sposo e il Padre ha il Suo cibo pronto e tutto ciò che tu devi fare è accogliere l' invito e cibartene. Non ha importanza se sei "cattivo" o se fino ad oggi hai vissuto lontano da Dio; come vedi, per Suo ordine i servi riempiono la sala di commensali buoni e cattivi. Il Re non contesta la presenza dei cattivi (Gesù è venuto a chiamare i peccatori perché si convertano) ma quella di un uomo che non indossa la veste nuziale. Indossarla implica un atto di volontà, vuol dire aderire alla festa del Figlio che si unisce alla sua Sposa e la sposa del Figlio è l'umanità risorta, è la Chiesa. Non ha importanza se nel momento in cui arrivi sei

buono o cattivo, è però importante che indossi l'abito battesimale inteso non tanto come sacramento ma come scelta consapevole di essere **rivestito di Spirito Santo** che ti introduce nella dimensione dei risorti, nel popolo del "Dio di Abramo di Isacco e di Giacobbe.. che non è Dio dei morti, ma dei vivi» (Mt.22,32) ed è chiaro che parlando di loro (Abramo, Isacco, Giacobbe) intende spiritualmente vivi.



Noi, come comunità e come padrini/madrine, faremo del nostro meglio per aiutarti ad indossare l'abito nuziale, cioè per prepararti ad accogliere lo Spirito Santo: con il supporto della nostra preghiera, attraverso preghiere di guarigione interiore/liberazione e, soprattutto, attraverso l'ascolto

della Parola, in un cammino di otto settimane che faremo insieme secondo il calendario indicato qui di seguito e che si concluderà con la preghiera di effusione durante la quale invocheremo lo Spirito Santo su di te perché ti ricrei.

La conseguenza di questo seminario, oltre ad una vita rinnovata, potrebbe essere l'inizio di un altro cammino per imparare a mettere in pratica la Parola e per diffonderla come pioggia dissetante e risanante, affinché si avveri quanto preannunciato dal profeta Michea in modo molto poetico: "Il resto di Giacobbe sarà, in mezzo a molti popoli, come rugiada mandata dal Signore e come pioggia che cade sull'erba, che non attende nulla dall'uomo e nulla spera dai figli dell'uomo" (amore gratuito); affinché si realizzi il sogno di Gesù : "perché la vostra gioia sia piena" (Gv.15,11).

Marisa

Hai bisogno di informazioni?
Telefona ai numeri riportati all'interno
NON telefonare in parrocchia

SEMINARIO DI EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO 2004

Calendario degli incontri:

1°	Domenica	18	Gennaio	ore 15.00	Chiesa di Loreto
2°	Sabato	24	Gennaio	ore 15.30	Chiesa di Loreto Incontro con Luigi Montesi sulla Lode
3°	Domenica	25	Gennaio	ore 9.00 ore 14.00	Auditorium della Casa della gioventù Incontro con Luigi Montesi sulla Lode Eucaristia con intercessione per i sofferenti
4°	Domenica	1	Febbraio	ore 15.00	Chiesa di Loreto
5°	Domenica	8	Febbraio	ore 15.00	Chiesa di Loreto
6°	Domenica	15	Febbraio	ore 15.00	Chiesa di Loreto
7°	Domenica	22	Febbraio	ore 15.00	Chiesa di Loreto
8°	Domenica	29	Febbraio	ore 9.00 ore 14.00	Auditorium della Casa della gioventù Eucaristia con intercessione per i sofferenti
Giornata di effusione dello Spirito Santo:					
9°	Domenica	7	Marzo	ore 9.00 ore 17.00	Auditorium della Casa della gioventù Eucaristia conclusiva a Loreto

internet

visitateci al nostro nuovo indirizzo:

<http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it>

INCONTRI DI PREGHIERA

TURBIGO	<i>Fam. Tettamanti - Via Arbusta, 24</i>	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO	<i>Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo (*)</i>	Martedì ore 21.00
NOVARA	<i>Chiesa di Sant'Antonio – C.so Risorgimento</i>	Mercoledì ore 21.00
MARANO TIC.	<i>Parrocchia San Giovanni Battista</i>	Giovedì ore 15.45
VERBANIA	<i>Casa S. Luisa - Suore Vincenziane - Pallanza</i>	Giovedì ore 20.45
GALLARATE	<i>Chiesa di S. Francesco – P.za Risorgimento</i>	Giovedì ore 21.00
NOVARA	<i>Parrocchia di San Rocco – Via Gibellini</i>	Giovedì ore 21.00
VILLATA	<i>Oratorio San Giovanni Bosco</i>	Giovedì ore 21.00
BARENGO	<i>Chiesa della Madonna della neve</i>	Sabato ore 14.30

(*) oppure: Auditorium Casa della gioventù

Testimonianze

Gesù gli disse: «Và nella tua casa, dai tuoi, annunzia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato». Egli se ne andò e si mise a proclamare dappertutto ciò che Gesù gli aveva fatto, e tutti ne erano meravigliati. (Mc 5,19-20)

Da quattro anni frequento le Sante Messe di intercessione ad Oleggio e desidero ringraziare il Signore per quanto ha operato nella mia vita.

Lo lodo per aver messo pace tra i miei parenti e me in occasione di una spartizione di proprietà: tutto si è svolto in piena armonia e secondo le mie aspettative, per questo benedico il Signore!

Nello scorso settembre, inoltre, durante la Santa Messa di Oleggio, una parola di conoscenza annunciava la guarigione di una donna che, nonostante avesse subito un intervento chirurgico, presentava disturbi all'intestino. Quella donna sono io! Nel novembre 2002, infatti, sono stata operata di diverticolite e da allora provavo sempre dolore unito a un cattivo funzionamento dell'intestino: non avevo alcuna speranza di guarire! Da settembre non ho più avvertito alcun dolore e tutto funziona bene!

Per questa guarigione, per la quale ho continuato a pregare sempre con fiducia, lodo e benedico il Signore con gioia!

María



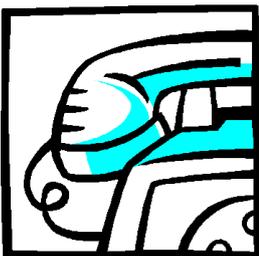
Mi chiamo Ireneo e da quasi sei anni, cioè da quando mia moglie si è ammalata di tumore, frequento il gruppo di preghiera Nostra Signora del Sacro Cuore di Novara e partecipo alle Sante Messe di intercessione per i sofferenti. Ho già avuto modo di raccontare l'intervento travolgente del Signore nella mia vita e oggi desidero testimoniare come Lui intervenga nella nostra esistenza sempre in modo diverso da quello che noi ci aspettiamo.

Come anticipavo prima mia moglie si è ammalata di tumore quasi sei anni fa e da allora io prego ovviamente per la sua guarigione. Nel corso degli anni, tra alti e bassi, in modo coraggioso, è andata avanti, ma, negli ultimi tempi pian piano è peggiorata.

La cosa che mi terrorizzava, ancor più della sua situazione fisica, era il pensiero che mia moglie venisse a conoscenza dello stadio terminale della sua malattia a cui era giunta all'inizio di agosto. Ho così intrapreso tutta una serie di misure preventive affinché non lo venisse a sapere, sperando che il Signore intervenisse facendola spegnere nel sonno.

Nonostante le preghiere, la situazione era diventata alquanto pesante: mia moglie era sempre più nervosa, al limite del isterismo, avevo una paura sempre maggiore che venisse a conoscenza del suo reale stato di salute.

Il 4 settembre l'avevo lasciata in ospedale per fare dei trattamenti settimanali: era in uno



IL TELEFONO, LA TUA ...

Quante volte hai sentito la necessità di parlare con qualcuno e non l'hai trovato?
Preferibilmente dalle 21.00 alle 23.00, ai numeri:

339-3929439 - Oleggio (tranne martedì)
338-6610669 - Gallarate (tranne giovedì)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te.

stato pietoso sia dal punto di vista fisico che da quello psicologico, ciò nonostante, sentivo crescere dentro di me una pace innaturale che non aveva nulla di terreno. Nel pomeriggio, quando mi sono recato a riprendere mia moglie, entrato nella sua stanza, l'ho vista molto più distesa e serena di quando l'avevo lasciata. Con dolcezza mi ha spiegato: "Mi hanno appena detto che per me non c'è più niente da fare". Questa frase mi ha lasciato senza parole ma poi la conversazione tra noi è continuata in modo sereno e abbiamo cominciato a parlare di tutte le cose che andavano fatte prima della sua partenza verso la casa del Padre.

La mattina seguente ho avuto quasi una folgorazione, ecco che cosa ha fatto il Signore per me: mi ha fatto superare quello che per tanti anni avevo considerato un incubo e mio ha fatto capire che non vi è nulla di così atroce che non possa essere attraversato se sei in compagnia di Gesù.

Molti mi diranno che sarebbe stato meglio se Gesù avesse guarito mia moglie ma io ritengo che tutto questo faccia parte di un mistero che sarà svelato solo quando vedrò il volto del Padre.

Mia moglie ha intrapreso il suo viaggio celeste il 24 settembre, il 25 c'è stato il funerale: anche in quell'occasione il Signore è intervenuto potentemente sostenendo mia figlia e me e, servendosi di P. Giuseppe, attraverso le parole dell'omelia, è riuscito a dare gioia anche a una ragazza che aveva perso il padre un anno e mezzo fa. Qualche giorno dopo mi ha fermato e mi detto: "Ti devo ringraziare: era da un anno e mezzo che ero agitata e vivevo male ma, dopo essere venuta al funerale di tua moglie e aver sentito la predica, finalmente ho capito che mio padre si trova tra le braccia del Padre e ho trovato la pace".

Per tutto quello che ha fatto e continua a fare benedico e ringrazio il Signore Gesù!

Ireneo



*Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.*

*Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia.***

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

padre Giuseppe Galliano msc – piazza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)

IL NOSTRO CALENDARIO

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

OLEGGIO PARROCCHIA S.S. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
Domenica 14 Dicembre 2003	Venerdì 2 Gennaio 2004
Domenica 25 Gennaio 2004	Venerdì 6 Febbraio 2004
Domenica 29 Febbraio 2004	Venerdì 5 Marzo 2004
Domenica 21 Marzo 2004	Venerdì 2 Aprile 2004
Domenica 18 Aprile 2004	Venerdì 7 Maggio 2004
Domenica 30 Maggio 2004	Venerdì 4 Giugno 2004
Domenica 20 Giugno 2004	
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

Attenzione: per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

**Buon S. Natale
e buon 2004!
Auguri!**

